Anno XXXIII — Martedì 23 Maggio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 121

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

IL DENARO DI PANTALONE

(Dal *Fanfulla*)

L'argomento non ha nulla di comico per vero dire: ma a Pantalone non ho saputo rinunziare: a quel Pantalone Sciaguratissimo che lavora e risparmia per gli altri, e paga sempre le spese di tutti i capricci e di tutti gli errori.

Pochi giorni fa la relazione Randaccio rivelava che non abbiamo una flotta. Oggi un altro documento parlamentare (e questo già ufficiale non soggetto a modificazioni sostanziali o no) rivela che non abbiamo un'amministrazione, e che si possono spendere i quattrini dei contribuenti violando tutte le leggi e si possono far buttar via a Pantalone milioni e milioni, senza scusa, senza, un perchè, e quel che è peggio senza che alcuno debba risponderne.

Veramente, questa volta, la Giunta del bilancio, con esempio mai usato da che vige in Italia il Governo costituzionale, tenta, come vedremo di trovare un responsabile; e un responsabile non politico, ma finanziario. Ma ho in mente che la coraggiosa iniziativa della Giunta avrà poco seguito e poca fortuna.

Il 29 novembre 1898, presentando il conto consuntivo dell'esercizio che si era chiuso col 30 giugno, il ministro del Tesoro diede al Parlamento questa lieta notizia: che le amministrazioni italiane avevano speso lire 18,492,730.30 oltre gli stanziamenti di bilancio, vale a dire sanza alcuna legittima facoltà di spenderle. La somma era, grossa, superiore — meno in tre casi — a quella degli ultimi nove esercizii.

La Giunta del bilancio volle vedere risolutamente come perchè, per quali improvvise esigenze, per quali indeclinabili necessità di Stato il Governo, applicando così largamente la teoria sostenuta nel maggio 1854 dal conte di Cavour, si fosse creduto in obbligo d'assumere la responsabilità di violare la legge. E la Giunta ha dovuto persuadersi, e lo dimostra in maniera chiarissima, che non tutte le spese fatte erano necessarie; che anzi alcune non si dovevano fare; che il Governo aveva speso 18 milioni senza facoltà facendo un nuovo passo arditissimo nella violazione della legge costituzionale e dell'ordine amministrativo e contabile.

Le esigenze dello spazio non consentono neanche un fuggevole cenno alle gravi censure della Giunta del bilancio, agli inviti categorici al Governo di rientrare nella legalità. Si potrà farlo, se mai, via via, per illustrare alcune spese fatte illegalmente e per indeclinabili necessità di Stato, per esempio, come questa: lire 19 mila 962 62 per indennità di trasloco al basso personale del ministero delle finanze. «E noi domandiamo — parole della Giunta del bilancio — perchè non si possa lasciar fermo quel basso personale entro lo spazio di qualche mese, quando mancano i crediti per muoverlo».

Nondimeno, delle cose più gravi rivelate in questo documento, non si può a meno di dir qualcosa. Ad esempio, e per dimostrare la regolarità dell'amministrazione provvista di tanti uffici consultivi e di controllo, sappiano i contribuenti che dovranno pagare lire 57,553 34 in seguito a una lite perchè «in un lotto di molti fondi sparsi in provincia di Caserta *erasene aggiudicato qualcuno già venduto precedentemente*, mentre qualche altro che, secondo l'amministrazione faceva effettivamente parte dei lotti aggiudicati, *non poteva consegnarsi perchè affatto inesistente*.»

E passiamo a qualche altra cosa ugualmente triste, ma per molte ragioni di gran lunga più grave.

Il ministero della marina domanda la sanatoria per aver speso L. 3,200,000, oltre lo stanziamento di bilancio per compensi di navigazione e premii di costruzione alla marina mercantile. La Giunta del bilancio che evidentemente si raccapezza assai poco nell'esame dei conti d'una gestione «confusa e non regolare rispetto alla legge di contabilità» deplora che il ministero del tesoro e la Corte dei conti si siano prestati ad espedienti «che sovvertirebbero la legge di contabilità» e invita questa e quella «a far rientrare tutto nella più stretta legalità»

Al capitolo per il servizio della pubblica beneficenza (si noti, sempre per la regolarità amministrativa l'intestazione del capitolo) il ministero dell'interno chiede anch'esso la sanatoria per lire 3,051,755,42 e si crede forse che, date le eccezionali circostanze dell'anno scorso il Governo abbia davvero speso per eccezionale servizio di beneficenza e di sussidi? Ma neanche per sogno! Egli è, invece, che il ministero della guerra (il quale non entra punto nel bilancio dell'interno e nella beneficenza) credette bene di comperare affrettatamente, nel maggio, ad un prezzo superiore a quello medio del ventennio, tranne gli anni 1877 e 1870, *seicentomila quintali di grano* bene sapendo che: per mantenere tutto l'esercito per un anno bastano meno di 400,000; che i comuni ai quali si era ceduto il grano militare a prezzo superiore all'acquisto ne avevano consumato appena 87,000 quintali; che mancava un mese alla raccolta: per modo che anche supponendo i magazzini militari perfettamente vuoti, e permanenti le richieste dei comuni, la provvista fatta superava di *centomila quintali* il fabbisogno d'un anno per tutto l'esercito, e per esaudire le richieste. Il grano, acquistato a lire 30.32 in media, oggi è valutato nei magazzini, dove se n'è accumulato uno *stock* per due anni, a lire 26. In Italia si amministra così! E per questa svalutazione del grano del ministero della guerra si fanno pagare tre milioni sul capitolo beneficenza al ministero dell'interno!

Non ripeterò le roventi parole dell'on. Pompilj al ministero della guerra che ha agito con tanta previdenza e con tanta sagacia, e alla Corte dei conti che ha lasciato pagare diciannove milioni senza legge, senza mandati con un conto corrente passivo alla Banca d'Italia. Basterà la sua conclusione. «Il Consiglio di Stato non venne sentito, la legge di contabilità fu apertamente violata, non è stata presentata nè prima nè poi la legge speciale che il Governo stesso riconosce necessaria.»

La tirannia dello spazio impone di far sosta, per oggi. Di molti altri casetti, che sarebbero amenissimi se non costassero sangue ai cittadini, e non fossero inconfutabile dimostrazione d'un disordine che la Giunta del bilancio qualifica come incredibile, ci sarà modo, un po' per giorno, di discorrere.

Ma ho detto prima di un tentativo lodevole fatto dalla Giunta per trovare chi non platonicamente ma sul serio, cioè colla borsa, risponda dei disordini mantenuti e della legge violata. Esso tentativo consiste in ciò: che la Giunta rifiuta di riconoscere una spesa, illegalmente fatta, di lire 10,400,37 per maggiori lumi nel ministero d'istruzione pubblica durante l'esercizio 1897-98. Ma i lumi furono accesi, il denaro fu speso, i contribuenti hanno pagato. Il ministro del tempo sarà obbligato a rifondere del suo la spesa, o la Camera passerà sopra anche a questo?

E' il primo caso d'una Giunta del bilancio che non vuole riconoscere una spesa fatta. Il 12 marzo 1852 e il 16 marzo 1857 si discusse nel Parlamento Subalpino di spese fatte senza autorizzazione preventiva del Parlamento. Il ministro addusse la ragione di Stato, e la Camera diede un *bill* d'indennità però avvertendo che non dovesse «più ripetersi una simile deviazione dalle norme costituzionali». E allora si trattava delle fortificazioni di Casale e di Alessandria, e il ministro era il conte di Cavour.

Certamente il rifiuto della Giunta darà luogo a un dibattito che sarà interessante seguire. Ma intanto, dinanzi a documenti ufficiali di questa natura, di fronte a un disordine così assoluto e diffuso, come per la relazione dell'onorevole Randaccio mi domando: ma le ragionerie, gli uffici di consultazione e di controllo a che cosa servono se non riescono a impedire così aperte violazioni di legge?

Il nano

I contribuenti del lotto

Il prospetto che stabilisce il contributo medio individuale ai proventi del lotto, è oltre ogni dire interessante.

Questo contributo è diviso per categorie; e cioè, per più di L. 5, da L. 5 a L. 4 a L. 4 a L. 3, da 3 a 2, da 2 a 1, e meno di L. 1.

In queste categorie, Napoli e provincia, occupano, come dice la relazione, un posto assolutamente distinto.

Infatti, Napoli, nella prima categoria, dà una media di 12,09 per abitante; viene poi Livorno con una media di 7,80.

Roma, Venezia, Palermo, Genova, sono nella categoria seconda, e cioè da L. 5 a L. 4, con una media rispettiva di 4,98, 4,71, 4,39, 4.18

Le città che occupano l'ultimo posto sono Belluno e Sondrio, nell'ultima categoria, cioè dei contributi individuali inferiori a una lira, con una media di 0,37 e 0.39.

Milano si trova nella categoria dei contributi da L. 3 a L. 2 ed a una media di 2,78.

Quanto poi alla forma del contributo: in *terni* vennero giuocati quasi 17 milioni, in *ambi* quasi sedici milioni. La *quaderna* ebbe per due milioni e mezzo di giuocate; l'estratto semplice 111 mila lire e l'estratto determinato 334 mila lire.

Le vincite, nell'esercizio 1897-98, ascesero a lire 30,623,671,49 — con una diminuzione di L. 1,765,877,05 in confronto all'esercizio precedente.

Le dichiarazioni del Governo

Le dimissioni di Zanardelli

Roma, 22. — Nel pomeriggio d'oggi si tenne a palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i membri del Gabinetto.

Si assicura che dal Consiglio sono state deliberate le dichiarazioni che il Governo farà giovedì alla Camera. Si dice che oltre il presidente del Consiglio, on. Pelloux, parlerà giovedì, anche l'on. Visconti Venosta, ministro degli esteri, per fissare i termini della questione di San Mun.

—

Non è ancora accertato che Zanardelli abbia mandato le dimissioni da presidente della Camera.

Gli arresti in Sardegna

Ancora gli arresti nel Nuorese

Scrivono da Nuoro, 16, alla *Nuova Sardegna*:

«Continua senza tregua il trasporto, dai paesi del circondario, degli arrestati. Fra questi sono persone di tutti i ceti, di tutte le età. Nel momento in cui scrivo il numero dei prigionieri rinchiusi nella caserma di fanteria non è minore di 75.

«Nel pomeriggio d'oggi arrivarono gli arrestati di Orgosolo, su due carri; erano undici, e fra essi il sindaco, scortati da cinque carabinieri e da dieci soldati di fanteria; più tardi quelli di Dorgali, su quattro carri scortati da quindici carabinieri e venti soldati di fanteria a baionetta inastata. Fra i ventun arrestati vi erano cinque donne, che piangevano dirottamente.

«Da Orosei ne furono trasportati dieci, fra cui quattro donne, circondati da undici carabinieri e dieci soldati.

«Finora gli arrestati, trasportati o da trasportare, sono oltre duecento, e pare che il numero non si fermerà qui.

«A tutto questo numero stragrande devonsi aggiungere quelli che vennero fatti partire dalle stazioni intermedie, Ocani, Orotelli, Oniferi e Sarule.

«A Nuoro questa sera furono arrestati il maestro elementare Sanna Giovanni, Bette Luigia, e Guiso Marietta col figlio; questi ultimi due erano i soli rimasti liberi della famiglia, giacchè gli altri erano stati imprigionati ieri e avant'ieri notte.

«In molte case, non essendoci rimasto più nessuno, gli stessi carabinieri ritirarono le chiavi, lasciando la custodia.... ai gatti.

«Certo Mazzoni Bachisio venne inseguito dai carabinieri, che non poterono raggiungerlo. Molti altri si sono dati alla latitanza.

«Non pochi dei prigionieri quando i carabinieri si recarono alle loro case trovavansi a letto, e furono condotti in prigione alcuni semi-vestiti, altri scalzi addirittura. In molte case, a quanto si dice, furono scassinate le porte e guaste le masserizie.

«L'impressione, la costernazione sono vivissime, non essendovi quasi famiglia che non conti degli arrestati.

«Nel momento in cui sto per chiudere questa lettera giunge una vettura. Non potendo questa accedere alla caserma, viene fermata alla distanza di duecento metri. Ne discende fra gli altri un prete; questa vista suscita infiniti commenti. La maggior parte degli arrestati, che sembrano di Fonni, sono uomini attempati, alcuni in cattivo arnese, ma tutti proprietari.

«Qui a Nuoro vennero arrestati anche dei ragazzi e delle ragazze.»

Per l'occupazione di San Mun

Roma 22. — Alla Consulta, vennero oggi smentite le informazioni, pubblicate iersera dal *Fanfulla* intorno all'occupazione, che doveva aver luogo oggi, di un porto della baia di San Mun.

Soltanto, nel consiglio dei ministri d'oggi, devono essersi concretate le istruzioni da darsi al marchese Salvago-Raggi, ministro in Cina, che è sempre in attesa a Shanghai.

Si assicura che le istruzioni, deliberate oggi, escludono qualsiasi idea di creare in quella baia una stazione militare.

Inoltre, è bene stabilito, che nulla verrà stipulato con la Cina, che abbia carattere definitivo, senza il previo assentimento delle Camere legislative.

MISCELLANEA

Una bella sorpresa

Un fortunato contadino di una contea d'Inghilterra, scavando, son pochi giorni, a una certa profondità d'un suo podere, sentì il ferro dello strumento agricolo risuonare contro qualche altra cosa di ferreo. Continuò a scavare con più ardore, ed oh meraviglia! scoperse una specie di piccola pentola di ferro, e nella pentola c'era un grosso gruzzolo di monete d'oro.

Raccolte e fattele vedere, seppe che si trattava, nientemeno, di monete antiche romane, dell'epoca e con l'effigie di Giulio Cesare. Consigliato a portare le monete al Museo numismatico di Londra, ne ebbe, in pagamento della cessione, la somma tonda di quarantamila lire.

Agli archeologi è stato facile ricostruire la storia di quelle monete. Dovevano avere appartenuto certamente a un soldato romano, a un soldato di quelle legioni conquistatrici, che passarono il mare e portarono la guerra nella Britannia. Possessore di un piccolo tesoro, racimolato chi sa come, il legionario lo avrà sepolto in quel luogo ritenuto sicuro, per tornare a prenderlo dopo la battaglia. Nella battaglia morì, ed ecco perchè sono occorsi venti secoli circa per ridar la luce a quell'oro luccicante.

Echi dell'invasione prussiana

Durante la guerra del 1870, un compositore di musica, abitante a Saint Cloud e che si era rifugiato a Parigi, appena tolto il blocco alla capitale si affrettò a correre a vedere che cosa fosse accaduto della sua casa.

Una doppia preoccupazione lo angustiava; quella di proprietario e di artista.... Nella sua vecchia casa, abbandonata con quella certa fretta che le ...

VACANZE AUTUNNALI

Ricordi

Il paesello di R..., frazione del Comune di C., da cui dista tre o quattro chilometri circa, non conta gran numero di abitanti, ma occupa, in compenso, vasta superficie di terreno.

Le case, dal pendio dei colli, scendono sparse come branchi di pecore, lungo buon tratto di piano, per finire poi, con qualche meschina bicocca, sulla sponda sinistra del fiume N.... ricco di trote e d'altri pesci squisitissimi.

Il paese, se eccettui i colli coronati di vigne e la fresca ombra dei grossi castagni, non presenta nulla di bello, come nulla di buono offrono i suoi abitanti. Sono zotici contadini, ignoranti, scortesi ed inospitali.

Era in quel villaggio, in mezzo a quella gentaglia, ch'io, da studente, passavo le vacanze autunnali. I genitori mi mandavano là per compensarmi, forse, del *poco* profitto ottenuto alla scuola durante l'autunno!!

Abitavo nel centro del paese, se centro si può chiamare un gruppo più numeroso di case che fanno contorno alla alla chiesetta parrocchiale, dal campanile un po' pendente, causa, si dice, un improvviso abbassamento di terreno.

La casa, nella quale io era a dozzina, dopo quella del parroco, si poteva dire la migliore del paese.

I proprietari, di famiglia antichissima e patriarcale, conservavano anche allora, sebbene alquanto diminuite, le vestigia delle antiche grandezze. Contavano vasti possedimenti di terre, che lavoravano senza bisogno dell'opera di altri; stalle ben fornite di bestiame, granai e cantine ricolme d'ogni ben di Dio; e, come a «completare» questi doni della terra, avevano una strana mania di litigare che, in breve volger di tempo, li mandò in completa rovina.

Si diceva che quella roba era farina del diavolo, e, come tale, andò tutta in crusca.

Erano già parecchi autunni ch'io passavo in quel paese, in modo d'essere, allora, abbastanza famigliarizzato con quei villani, tant'è vero che, per ammazzare il tempo, mi univo ad essi nei lavori campestri; spingevo i buoi avanti l'aratro e, spesso, armato di forca ed imbrattandomi da capo a piedi, spargevo il concime nei solchi squarciati Erano occupazioni che poco si addicevano ad uno studente dell'Istituto; in compenso, però, saluta issime e che mi solleticavano l'appetito così, che io andava a pranzo con una fame che si avvicinava a quella del misero conte Ugolino.

A quell'età... beata, ero anche, così per dire, un po' poeta ed un po' innamorato. Maria, la dea de' miei sogni, era figlia dei campi e la natura l'aveva fatta bella come i suoi fiori. Aveva sedici anni: una figura slanciata, capelli biondi, occhi azzurri, viso d'ovale corretto ed espressivo, dalla tinta rosea; modi, oso dire, compiti: anzi che per guidar le oche, sembrava nata per essere una signorina della nostra città.

Più che nell'azzurro limpido del cielo, più che sul manto verde de' colli, il mio sguardo si fissava con infinita dolcezza su Maria ormai perno d'ogni mio pensiero e... l'amai come si può amare a diciasett'anni; non glielo dissi, perchè a quell'età l'amore si custodisce con gelosa segretezza; ma lo si legge negli occhi: i miei erano costantemente innamorati: Maria mi comprese e mi corrispose.

In tutta la borgata non si parlava che di noi: i nostri nomi erano sulle bocche di tutti, chè consideravano il nostro amore come un grande avvenimento. La madre di Maria frenava a stento il suo orgoglio, con le speranze di un non lontano matrimonio. Capperi! Che trottata tutta d'un fiato! Come si fa!? le mamme sono sempre mamme!

Non mi riuscì difficile introdurmi in casa della mia... futura sposa e di fare conoscenza di tutta la sua famiglia.

Che famiglia! Avevano qualche podere e dei risparmi, ma vivevano nella più ristretta economia.

Il padre, contadino di mestiere e muratore a tempo perso, si faceva aiutare in ambedue le occupazioni dai suoi due figli Antonio e Lucca, il primo di diciassette, il secondo di quindici anni; ma per quanto il vecchio li facesse sgobbare, non era mai riuscito ad estirpare a Lucca una fenomenale gobba che da sei anni portava sul dorso.

Io non so se, questo povero disgraziato, sei anni prima, fosse caduto dal tronco di un albero, o se il tronco gli fosse caduto sul groppone conciandolo a quel modo. Rammento invece che, quel ragazzaccio, era un vero bestione; insolente, di mal animo, attaccabrighe. Vedendolo così sciancato e sapendolo così cattivo, ho subito pensato a Lanciotto da Rimini e, con tal nome, mi sono sempre compiaciuto di chiamarlo.

Lanciotto, mi venne detto, da qualche anno ha preso moglie; essa non si chiama Francesca; ma, a quanto dice il mio informatore, c'è un «Paolo» che bazzica per casa! Benone!!

Maria, con quel suo fare dolce e mansueto, con quella sua fisonomia di angelo, faceva strano contrasto in mezzo ai suoi congiunti, che sotto nessun riguardo, meritavano tale appellativo rispetto a quella creatura così eletta.

(Continua)

Per l'esposizione Regionale di Udine

Sotto la Presidenza dell'on. Morpurgo ebbe luogo iersera, presso la Camera di Commercio, una riunione plenaria della Commissione nominata dall'onorevole Municipio e dalla spettabile Camera stessa. Furono lette, discusse ed approvate le relazioni delle sotto-commissioni — stabilita la data del 1903 — resi definitivi lo schema di Programma ed il piano finanziario, lasciando alla Presidenza il compito di rassegnare il risultato degli studi agli Enti che presero l'iniziativa.

Per la costruzione dei locali della Colonia alpina

La sottoscrizione a favore dell'erigenda Colonia alpina procede con qualche lentezza e ciò probabilmente dipende dalla nota posta appiedi della circolare del comitato, la quale faceva sapere che speciale commissione si sarebbe recata a domicilio a ritirare le schede qualora gli oblatori non avessero preferito d'inviarle alla Sezione d'igiene dell'ufficio municipale.

Ora sarebbe desiderabile che tutte le persone di buona volontà si affrettassero di far pervenire il loro contributo alla segreteria del Comitato (Palazzo municipale, Sezione d'igiene) per poter iniziare i lavori con la maggiore sollecitudine.

I nuovi biglietti di abbonamento regionale

Le società esercenti la Rete Adriatica e mediterranea hanno deciso, come l'altr'ieri annunziammo, di istituire, a datare dal 1° giugno prossimo, dei biglietti di abbonamento speciali in prima, seconda e terza classe, i quali avranno validità di 15 o 30 giorni e verranno regolati come segue:

Rete adriatica. — Regione dell'alta Italia, per 15 giorni: 1ª classe lire 95, 2ª 65, 3ª 40 — per 30 giorni: 1ª classe lire 160, 2ª 110, 3ª 65;

regione Italia centrale, per 15 giorni 1ª classe lire 85, 2ª 58, 3ª 35 — per 30 giorni: 1 a classe lire 140, 2.a 95, 3.a 55;

regione Italia meridionale, per 15 giorni: 1.a classe lire 60, 2.a 47, 3.a 28 — per 30 giorni: 1.a classe lire 115, 2.a 78, 3.a 46;

per tutta la Rete e per 30 giorni: 1ª classe lire 220, 2ª 150, 3ª 90.

Rete mediterranea. — Regione dell'alta Italia, per 15 giorni: 1ª classe lire 95, 2ª 65, 3ª 40 — per 30 giorni: 1ª classe lire 160, 2ª 110 3ª 65;

regione Italia centrale, per 15 giorni: 1ª classe lire 95, 2ª 65, 3ª 40 — per 30 giorni. 1ª classe lire 160, 2.a 110, 3.a 65;

regione Italia meridionale, per 15 giorni: 1.a classe lire 75, 2.a 50, 3 a 30 — per 30 giorni: 1.a classe lire 125, 2.a 84, 3.a 50:

per tutta la Rete e per 30 giorni: 1.a classe lire 240, 2.a 164, 3.a 97;

per lutta l'alta Italia Reti adriatica e mediterranea, per 30 giorni: 1.a classe lire 220, 2.a 150, 3.a 90.

A questi prezzi vanno aggiunte le imposte erariali e la sovratassa istituti di previdenza, nonchè una lira per tasse di bollo e spese di stampa. Inoltre, all'atto del rilascio del biglietto devono depositarsi lire 5, che vengono restituite quando si riconsegna il biglietto scaduto.

Questi biglietti sono rilasciati dalle principali stazioni e possono venire richiesti anche per lettera raccomandata. E' necessario unire alla domanda un ritratto in fotografia del formato visita non montato su cartoncino.

Le norme generali che regolano l'uso degli altri biglietti, e specialmente quelli di abbonamento, sono applicate anche per questi nuovi biglietti. Per riavere le lire 5 di cauzione è necessario che si restituisca il biglietto scaduto entro le 24 ore al capo di una qualunque stazione. Trascorse le 24 ore, le lire 5 non vengono più rimborsate.

L'Agricoltura nelle Scuole rurali

Dopo che è stato esteso alle scuole rurali l'insegnamento degli elementi dell'agricoltura, si sono pubblicati vari volumi allo scopo di facilitare il compito dei maestri e degli alunni. Ad un così preciso intento ci sembra risponda il recente lavoro del Senatore Felice Garelli, di Perugia, pubblicato dagli editori R. Bemporad e F. di Firenze (cent. 75) in un bel formato, con 86 nitide incisioni, dal titolo: « Nozioni di Agricoltura, per le scuole rurali dell'Italia meridionale e della Liguria. Tutto l'odierno programma è sviluppato con un'ampiezza così opportuna e con un obbiettivo così psatico, che non si vedono in altri eguali lavori. La praticità dell'insegnamento è così manifesta che il maestro ha nel libro un'ottima guida, e il giovane aricoltore dopo le scuole, un eccellente manuale in cui la teoria non va mai dissociata dalla pratica, specie nella parte culturale. Così p. es. pel frumento, dopo lo studio indispensabile, il prof. Garelli insegna la coltura più adatta a ottenere un raccolto abbondante; pel vino espone minutamente le operazioni necessarie per averlo buono e serbevole. Non v'è dunque da dubitare che queste « Nozioni di Agricoltura » si diffonderanno con profitto nelle nostre scuole e nelle famiglie dei nostri agricoltori.

GRAVISSIMA DISGRAZIA

Tutte le mattine il capitano addetto allo stato maggiore Vincenzo Bellini, d'anni 37, aiutante di campo del generale Goiran comandante del presidio, lo accompagnava nelle passeggiate a cavallo.

Ieri mattina verso le 7 e mezza venivano appunto il generale ed il capitano, cavalcando a fianco l'uno dell'altro, stando quest'ultimo a sinistra del primo, dalla passeggiata, percorrendo la via che da piazza d'armi (Giardino Grande) mette a Via Liruti e Via Giovanni d'Udine.

Quando furono vicino il portico, ove sotto c'è una fontana, ed ove esiste una specie di rampa, il cavallo del capitano Bellini scivolò e cadendo trascinò il cavaliere, che giaceva a destra del cavallo del generale. Volle fatalità che questo cavallo si adombrasse e s'impennasse, alla vista di ciò che accadeva, e scalpitando andasse con una zampa posteriore a colpire fortemente la testa del capitano Bellini e precisamente all'occipite producendogli una gravissima ferita, dalla quale copiosamente gli sgorgava il sangue.

Naturalmente, il povero capitano non dava già segni di vita; immaginarsi lo stato del Generale Goiran, testimonio della gravissima disgrazia toccata all'egregio ufficiale cui portò sempre stima ed affetto: stima ed affetto che gli tributavano i colleghi e dipendenti per le sue belle doti che lo facevano apprezzare e benvolere da tutti.

Accorsero a rialzare il ferito il sig. Francesco Carletti, impiegato di finanza, abitante in quei pressi, ed un uomo di cui non conosciamo il nome, che aveva un carretto con suvvi un sacco. Da una casa vicina venne portato un cuscino ed adagiato il povero capitano su quel carretto, dopo che lo ebbe a vedere anche il medico dott. Sabbadini, abitante in via Liruti, fu trasportato all'Ospitale militare.

Quando fummo noi sul luogo si vedevano larghe traccie di sangue per tutta la via Lirutti e via Pracchiuso; il carretto con suvvi l'infelice passò davanti casa sua (Via Pracchiuso N. 2, casa ex Nardini), ove abita anche la sua famigliuola composta della moglie, che trovasi in istato di avanzatissima gravidanza, e di due bambine; famigliuola che nella sua felicità ignorava la grave sciagura che veniva a colpirla.

All'Ospitale accorsero tutti i medici di servizio in soccorso del povero capitano; subito, naturalmente, gli prestarono tutte le cure e le medicazioni necessarie, ma, pur troppo, tutti, addoloratissimi, trovavano che il caso era gravissimo, disperato.

Fu poi un accorrere e del Generale, e di ufficiali e del Sindaco co. di Trento, e di altre notabilità cittadine, all'Ospitale per avere notizie del povero Bellini, e pur troppo le notizie non potevano essere confortanti. Frattanto il Generale con gentile e pietoso pensiero mandò la sua signora presso la moglie del disgraziato capitano onde prepararla a ricevere la notizia della grave sciagura.

Nel corso della giornata di ieri, parecchie volte si spargeva la voce che il Bellini aveva dovuto soccombere; invece nell'infermo manifestavasi specialmente nel pomeriggio, qualche miglioramento e mentre prima non apriva bocca, dopo parlava un po'; lasciava quindi aprire l'animo a qualche speranza di poterlo salvare, quantunque il caso si presentasse estremamente grave.

—

Anche il chirurgo primario del nostro Ospitale civile dott. Rieppi venne ieri chiamato al letto dell'infermo; ma pur troppo tutte le cure, tutti i tentativi della scienza medica a nulla valsero; dopo una notte nella quale il male andò sempre più aggravandosi, il povero Bellini, assistito dalla moglie sua, dal generale Gorian, dal personale dell'Ospitale militare, spirò questa mattina alle 7 e mezza.

—

I conforti religiosi gli furono prestati dal capellano dell'Ospitale mons. Pietro Dell'Oste, parroco delle Grazie.

—

Ieri arrivò a Udine la madre del disgraziato Bellini, ospitata in casa del Generale, ove pure trovasi la famiglia del capitano.

Concerto musicale sospeso

In seguito alla morte del capitano Vincenzo Bellini, venne sospeso il concerto musicale della banda del 17° Fanteria che doveva aver luogo questa sera alla stazione.

Un brutto incidente

Domenica verso le 3 pom. la ragazza Elisabetta Doretti filandiera nello Stabilimento Morelli, abitante in vicolo Santa Giustina 12, trovavasi a passeggio in Chiavris col suo fidanzato Luigi De Luisa. Alla coppia veniva dietro un cagnolino; quando furono vicino alla villa Mirarose, di proprietà del signor Bessone, uscì un grosso cane che andò per avventarsi sul cagnolino ed invece investì la ragazza per modo da farla cadere, stracciandole tutti i vestiti, facendole riportare una non lieve contusione al ginocchio destro e persino strappandole da un piede uno scarpino.

La povera giovane fu assistita dal fidanzato e sia per il male che riportò, sia per lo spavento provato, essa trovasi a letto.

Ci sembra che quei grossi cani dovrebbero essere ben custoditi di guisa che le persone che vanno al passeggio e per i fatti loro non abbiano a subire spiacevoli conseguenze.

Due operai derubati

Giovanni Zualdini fu Girolamo da Reana d'anni 37 ed Antonio Tosini fu Giov. Battista d'anni 35 da Gradisca di Codroipo, fornaciai presso la Ditta Rizzani e Capellari fuori porta Aquileia, ieri denunciarono ai carabinieri che nella notte del 20 al 21 andante un loro compagno di lavoro, qualificatosi per Basilio Pozzo, rubava in danno del primo lire 50, libretti e registri, contenuti in una cassetta, ed a danno del secondo due paia calzoni ed un gilet del valore di lire 14.

La cassetta scassinata coi libretti e registri fu trovata alle 5 di ieri mattina sulla strada che mette a Martignacco, da certi Luigi Canciani di Udine ed Alberto Rizzi muratore dei Casali Rizzi.

Il Pozzo, che è di Campoformido, si chiamerebbe Virgilio del fu Francesco, avrebbe 53 anni e si sarebbe rifugiato all'estero.

Il solito Cattarossi

Iersera alle 9 e 15 venne messo in camera di sicurezza dalle guardie di città il vigilato speciale Antonio Cattarossi fu Giov. Battista d'anni 52 da Udine, perchè contravventore alla vigilanza speciale e perchè in istato di ubbriachezza venne a diverbio col custode dell'Asilo notturno.

Il Cattarossi era uscito ieri dal carcere.

Ferita accidentale

Alle 2 pom. di ieri all'ospitale venne medicato il bambino Antonio Zanocco di Girolamo di mesi 30 per ferita da taglio all'avambraccio sinistro, riportata accidentalmente e dichiarata guaribile in giorni dieci.

L'art. 488

Alle 10.35 di iersera in via Villalta le guardie di città dichiararono in contravvenzione Luigi Zerullo fu Napoleone d'anni 28 facchino da Udine, abitante in via Villalta N. 28, perchè giacente in terra in istato di manifesta e ripugnante ubbriachezza.

Fu smarrita

questa mattina una catena d'oro con medaglia pure d'oro da via Poscolle al negozio Volpe.

L'onesta persona che l'avesse rinvenuta, è pregata a portarla all'ufficio annunzi del nostro giornale ove le sarà data *competente mancia*.

Teatro Nazionale

Per aderire al desiderio di questo colto e gentile pubblico il *trasformista Renzo Arcelli* darà due straordinarie rappresentazioni su queste scene a *prezzi popolari*.

Giovedì, 25 maggio, prima rappresentazione.

Prezzo della foglia

Questa mattina la foglia senza bacchetta si vendette a cent. 16, 20, 22, 24 e 25 al chilog.

Onoranze funebri

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia per la Colonia Alpina in morte di:

Gambierasi Gio. Batta: Barnaba Pietro lire 1, Camavitto Ugo 1, Cantarutti Federico 1, Ferrucci Arturo 1, Nallino prof. Giovanni 1, Pico Emilio 1, Valussi ing. Odorico 1.

Gambierasi Gio. Batta: Asquini co. Daniele lire 3, Camavitto Daniele 1, Gabrieli co. Antonio 1, Ditta fratelli Tosolini 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

Gambierasi Gio. Batta: Capellani avv. cav. Pietro lire 2.

Silio Anna: Serafini Nicolò lire 1.

Norsa Enrico: Serafini Nicolò lire 1.

—

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Gambierasi Gio. Batta: fratelli Tosolini e Iacob Pre 1, Agnoli Giov. segretario comunale di Tolmezzo 2, Groppiero comm. Giovanni 2, Rossi prof. Giuseppe 1, Barei Luigi 1, Franceschinis Pietro 1, Billia avv. Gio. Batta 1, Turchetto Gio. Batta 1, Mangilli march. Fabio 1, Michelloni Giuseppe 1, Linda Valentino 1, Caparini dott. Antonio 1, Feruglio avv. Angelo 1, Ceria Celestino e famiglia 1.

Scaini Vittorio: Montegnacco Italico lire 1, Mangilli march. Fabio 1.

Comuzzi Francesco: Montegnacco Sebastiano lire 1.

Marangoni Beltrame Rosa: Michelloni Giuseppe lire 1.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Giov. Batt. Gambierasi: cav. Daulo Tomaselli lire 1.

Ottilia Marchi Roner: Beltramo Vittorio lire 1.

—

Offerte fatte al patronato « Scuola e Famiglia » in morte di:

Gio. Batta Gambierasi: Cav. avv. Arnaldo Plateo lire 1, prof. Giuseppe Dabalà 1, cav. prof. Massimo Misani 1, Pio Italico Modolo 1.

—

Offerte fatte alla Società « Reduci e Veterani » in morte di:

Gio. Batta Gambierasi: De Belgrado Orazio lire 1, Bonini Piero 1.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 2ª. — **Grani.** — Martedì piazza poco fornita ricorrendo in altri comuni mercato.

Giovedì mercato scarso, così pure sabato.

I terrazzani attendono tuttora ai molteplici lavori campestri nonchè all'allevamento dei filugelli.

In questa ottava si esitarono ettolitri 655 di granoturco e 14 di segala; complessivamente ettolitri 669.

Rialzarono il frumento cent 4, la segala cent. 5. Ribassò il granoturco cent. 18

Prezzi minimi e massimi.

Martedì granoturco da lire 11.25 a 12.50.

Giovedì granoturco da lire 11.50 a 12.6[illegible]; cinquantino da lire 10 a 10.8[illegible] segala a lire 15.50.

Sabato granoturco da lire 11 a 12.75, segala a lire 15.

Foraggi e combustibili.

Si ebbero piazze discretamente coperte.

Foglia di gelso.

Senza bacchetta al quint. lire 15, 16, 18, 19, 20, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 30, 32, 35, 36, 40.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

18. 15 pecore, 1[illegible]0 castrati, 150 agnelli, 6 arieti.

Andarono venduti circa 3 pecore da macello da lire 0.60 a 0.65 al chil. a p. m., 3 d'allevamento a prezzi di merito; 60 agnelli da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m., 35 d'allevamento a prezzi di merito; 120 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al chil. a p. m.; 4 arieti da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p m.

700 suini d'allevamento, venduti 2[illegible]0 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 19.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 30.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 41, oltre 8 mesi da lire 55 a 60.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti
al chil. lire 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.60, 1.80.

Carne di bue a peso vivo al quint. lire 75
» di vacca » » » 60
» di vitello a peso morto » » 75

CARNE DI MANZO

I. qualità	al chil.	lire	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

Telegrammi

Un arresto per insulti al Re

Milano 22. — La questura informa che da due delle guardie che seguivano la carrozza portante il Re venuto da Monza e diretto all'ippodromo di San Siro, in sul corso Venezia arrestarono l'operaio tintore Antonio Eccozi, diciottenne, che avrebbe emesso un grido di *abbasso* rivolto al Re.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

circostanze consigliavano, egli aveva lasciato, interrotto a mezzo, una preziosa partitura che doveva assicurargli la fama.

Figuratevi quindi la sua crescente emozione, quando man mano procedeva e vedeva le rovine delle paese! Finalmente giunse alla sua casa! Orrore! una rovina completa: un solo muro appena in piedi... Però contro quel muro, ancora ritto, l'armadio che conteneva l'opera sua...

Con mano tremante ne apre gli sportelli! e oh! gioia che solo un artista può capire; il manoscritto era ancora là.. E come là! egli l'aveva lasciato a mezzo, e lo trovò finito.

Del mistero ebbe presto la spiegazione in un foglietto di carta che era stato insinuato nelle ultime pagine, e che diceva:

Mio buon collega,

Volete voi accettare la mia collaborazione? Se per caso la mia musica vi piace, ecco il mio indirizzo: Piazza Goethe, 104, a Francoforte sul Meno.

Koennemann

Capo musica del 22. Regg. fant.

Di quel lavoro non si è mai più saputo nulla; il capo-musica prussiano aveva devastato anche quel saggio di musica francese; oppure lo aveva condotto a tale perfezione che il maestro francese non osò più farla parere cosa sua?

Mistero...

Cronaca Provinciale

DA AVIANO

Beneficenza

Ci scrivono in data 22:

La signora Ida nob. Policreti, per rendere omaggio alle preclare virtù della compianta sua madre, la signora Marianna Marchi ved. Negrelli, ha elargito cospicue somme ai poveri di Aviano, ed ha versato nelle mani del Presidente di questa Congregazione di Carità la somma di *lire cinquecento.*

Siano date lodi alla munifica signora per le sue generose offerte in pro' dei poverelli.

DA CODROIPO

Al « Cittadino Italiano »

Ci scrivono in data 22:

Una volta all'anno si può rispondere ai vostri *cavallereschi* articoli. Sì, una volta all'anno e non di più, perchè combattere una setta impotente, combattere *individui* che dipendono da un governo liberale, combattere esseri che guardano con occhio afflitto il prigioniero romano, mi sembra un'azione indegna della cavalleria che deve possedere ogni mortale.

Però ogni tanto è necessario farvi conoscere i vostri torti, è necessario ripetere a voi insegnanti delle massime Evangeliche, che se Cristo perdonò ai suoi nemici, a' suoi offensori, non così fanno i suoi degni ministri. Voi siete cattolici, apostolici, romani e serbate la vendetta nel cuore, noi siamo atei e perdoniamo.

Ah sì ridete pure!

Un leone che si trova racchiuso in una gabbia, azzarda fuggire per liberarsi dal giogo delle gretole, per liberarsi dal gesto imperioso del domatore, ma quando vede inutili i suoi sforzi, non altro gli rimane che avventarsi contro chi può agguantare, per farne una vittima. E così siete voi; vi vedete soggiogati da un governo avverso alle vostre idee e ciò vi fa divenire *idrofobi* e non vi tranquillate finchè non avete vilipesi e scherniti i vostri avversari. E' forse questa la missione che Cristo vi ha assegnata?

Nell'articolo comparso sabato a sera sul « Cittadino » voi, o per meglio dire il vostro *agente,* ha saettato il segretario comunale, perchè questi ha consultato l'Astengo, e ne ha fatta una *papolata* priva di buon senso. Ha occupato circa due colonne, per dire che il laureato segretario di Codroipo è ricorso al manuale del Consigliere di Stato, per decidere se la deliberazione consigliare che doveva trattare le dimissioni dell'assessore Giusti, doveva essere tenuta in seduta segreta, o al contrario.

Voi avete creduto di trovare ignoranti, di trovare persone di *cotica* dura, che non capissero per qual motivo avete portato in ballo l'Astengo. Altro che Astengo! Questi sono sfoghi di odi personali e non altro. Già sappiamo che siete vendicativi, e non occorre mettere in dubbio ciò che è realtà. Scagliate pure offese, che noi siamo pronti a sopportare ed a perdonarvi.

Siete poveri infelici, ed è duopo perdonarvi e compiangervi!

Siete prigionieri che sognate il giorno della vostra libertà che sognate uno splendido avvenire, che vi credete forti e potenti!

Non vi siete ancora accorti, che il vostro partito tramonta, perchè l'istruzione cresce e oscura ancor di più il colore delle vostre sottane.

Ve ne avvedrete ben presto. La più nobile vendetta è il perdono ed io trovo necessario perdonare a coloro, che meritano e disprezzo e compianto.

DA POZZUOLO

Le Conferenze teorico-sperimentali d'agraria pei maestri.

Ci scrivono in data 22:

(*D. P.*) Si trovano a Pozzuolo circa 40 maestri convenuti per assistere a delle lezioni teorico-sperimentali d'agraria, indette dal Ministero della P. I.

Il signor Direttore di questa R. Scuola prof. cav. Petri, in un'ampia sala riservata per le lezioni della scuola stessa, dà il benvenuto ai maestri, con parola calda e gentile, augurandosi che dal buon volere degli insegnanti qui accorsi per acquisire un buon capitale di cognizioni ne derivi un buon profitto per le scuole ch'essi dirigono.

Il Parroco Masini, presidente del Comitato Amministrativo, si felicita di veder qui radunati tanti educatori — dalla cui opera sagace e disinteressata, ha tanto da sperare la Patria.

Il R. Ispettore Scolastico prof. cav. Venturini — l'oratore dalla parola fluida e graziosa, — amato com'è — non solo dai maestri del suo Circondario — ma ancora da tutti gli altri della Provincia che riconoscono in lui l'apostolo del benessere della scuola e dei maestri, parla una buona mezz'ora, dicendo che egli si è semplicemente occupato di dare un indirizzo all'entusiasmo del Ministero — per la conquista d'una scienza — da cui l'Italia deve ottenere la sua grandezza.

Non può entrare in questioni d'agraria, perchè ciascuno deve stare entro i limiti di ciò che conosce. Chiama i maestri a curatori d'anime, battezzanti i figli del popolo per guidarli a raggiungere un alto ideale, l'ideale della loro redenzione morale.

Insomma queste conferenze promettono bene, ed i maestri ci trovano gusto, per la schietta simpatia destata in loro dalla graziosa bontà di questo colto direttore cav. prof. Petri, e per la reputazione degli altri conferenzieri che parleranno in avvenire.

Da San Vito al Tagliamento

Per una fabbrica di zucchero — Conferenza del prof. G. B. Pitotti — La Dante Alighieri

Ci scrivono in data 22:

L'opera di feconda propaganda e di istruzione per la coltura della Barbabietola da zucchero, iniziata dal Circolo Agricolo locale e diffusa col magistero del prof. Gio. Batta Pitotti in ben nove centri agricoli della nostra regione — ebbe jeri il suo epilogo a S. Vito al Tagliamento con una splendida conferenza tenuta dal facondo oratore e direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia, davanti a numeroso uditorio accorso nella sala dell'albergo « Alla Scala ».

Preluse alla conferenza la chiara parola del dott. Giorgio Gattorno presidente del Circolo, dimostrante l'opera solerte spiegata dall'egregio Comitato, i risultati fecondi ottenuti da esso e dalle conferenze nei diversi Comuni, i vantaggi rilevantissimi che ridonderebbero ai coltivatori ed alla società qualora i fumajuoli della preconizzata *fabbrica di zucchero,* ad esempio d'altri paesi sorgessero anche nei nostri.

La convincente facondia del prof. Pitotti tenne incatenato l'uditorio per una lunga ora colla limpida esposizione della coltura del prezioso tubero. Egli parla colla fede d'un apostolo e colla sicurezza d'un matematico. L'aritmetica non è una opinione; le cifre sono lì ad attestare che questa colturazione è doppiamente rimuneratrice di qualsiasi altra. Tutte le nazioni ci precedettero in questa industria, e pel dolce sugo cristallizzato che non sappiamo produrre noi siamo debitori alle medesime di milioni annui parecchi. E' pertanto saggezza di abile agricoltore, è dovere di buon cittadino stendere la mano al progresso che anche tra noi s'avanza, aiutarlo tutti nella cerchia consentita delle prossime facoltà, sbarazzando il cammino al suo fatale andare, convenientemente dirigerlo perchè possa spargere copiosi frutti. Il contingente minimo occorrente di terreno (600 Ettari) per alimentare una fabbrica di zucchero è già stata raggiunto e verrà certamente sorpassato per bene se le previsioni non falliscono.

Il luogo poi destinato per la fabbrica deve naturalmente essere quello che si può ritenere il centro della produzione congiunto alla maggior facilità di trasporto dei prodotti. Alla stregua di questo principio, nel caso nostro, non è chi non ricorra tosto col pensiero a S. Vito al Tagliamento. Infatti prendete un compasso e con esso fate centro a S. Vito e puntate a Portogruaro: la circonferenza che traccierete con tale apertura passerà per Portogruaro stesso, Pordenone, S. Giorgio alla Richinvelda e Rivignano, comprendendo nel suo circolo i paesi più importanti inscritti per la produzione delle barbabietole. Inoltre S. Vito è capoluogo di Mandamento con stazione ferroviaria, alla quale farebbero capo le merci dalla stazione di Pordenone a quella di Codroipo, dalla stazione di Spilimberge a quella di Portogruaro ed intermedie. Qualunque altro centro che non fosse S. Vito sposterebbe notevolmente interessi multipli a vantaggio di pochi cointeressati. Sull'ara del bene generale ognuno deve fare l'olocausto degli interessi regionali e particolari: ciò è conforme ragione e giustizia.

Ora la fabbrica di zucchero di barbabietole certamente sorgerà a merito precipuo del nostro esimio Circolo agricolo, ed in esso per la peculiare solerzia e generosità del suo presidente dott. Giorgio Gattorno, del deputato agrario conte Gustavo Freschi, del prof. Domenico Pecile e del co. Francesco dott. Rota e d'altri egregi Consiglieri.

Se i fumajuoli poi della fabbrica adombreranno un lembo del cielo Sanvitese, ciò si dovrà ascrivere al buon senso, al disinteresse ed all'equità di cui sono animati i coltivatori del dolce frutto.

La Dante Alighieri ha inscritto nel suo patriottico albo un nuovo socio perpetuo nella persona... della Comunità di S. Vito al Tagliamento, i cui amministratori, nella seduta consigliare 18 corr. approvarono in seconda lettura il contributo di L. 150.

Albus

DA MORTEGLIANO

Arresto

I carabinieri arrestarono il contadino Giacomo Tirelli per violazione della libertà individuale in danno di Raffaele Sebastianutti.

L'arrestato venne deferito al Pretore del II mandamento di Udine.

DAL CONFINE ORIENTALE

Il programma dei partiti tedeschi e gli italiani in Austria

Nella conferenza tenutasi sabato a Vienna dai delegati di tutte le frazioni dei partiti tedeschi venne fissato il *minimun* del programma.

Riportiamo quelle parti del programma che si riferiscono agli italiani.

Il quarto capoverso dell'art. II. stabilisce che la lingua italiana verrà usata come lingua d'ufficio nel Trentino.

Circa al Litorale (Trieste, Istria e Gorizia) è detto brevemente che si dovranno mantenere e coltivare nel modo più opportuno i legami intellettuali ed economici coi tedeschi del Litorale.

Riguardo al Tirolo il programma contiene i seguenti postulati:

1. Noi domandiamo che i comuni di confine che sono prettamente tedeschi di Lauregno, Proveis, Unsere Liebe Frau im Walde, Trodena ed Anterivo sieno staccati dal Trentino ed uniti ai distretti tedeschi limitrofi.

2. Circa l'uso della lingua presso i giudizi di prima istanza sono da osserservarsi le pratiche ora vigenti, oppure si dovrà regolarsi in modo che presso i giudizi nel Tirolo tedesco la lingua di servizio interno ed esterno sia esclusivamente la tedesca; lo stesso deve valere per l'italiano nel Trentino.

3. Riguardo all'amministrazione dovrà vigere la massima che nel Tirolo sono da impiegarsi funzionri tedeschi e nel Trentino italiani. Un'eccezione da questa regola si farà soltanto per singoli uffici nella parte meridionale del Tirolo tedesco, presso i quali si richiederà la conoscenza di ambedue le lingue. E' da abolirsi come un abuso la condizione che per essere nominato al posto di giudice a Bolzano si debba conoscere perfettamente l'italiano. Presso i giudizi distrettuali nel cui territorio la popolazione tedesca parla qualche dialetto, si dovrà assolutamente evitare la nomina di giudici italiani.

4. Come fin ad ora non ci furono scuole italiane nella parte tedesca del Tirolo, così non ve ne dovranno venir erette nemmeno in avvenire. Riguardo alle scuole tedesche nel Trentino si vuole che le stesse rimangano come sono.

5. Circa la questione dell'autonomia del Trentino il programma dice: « I tedeschi potranno soddisfare i desiderii degli italiani, accordando al Trentino l'autonomia soltanto alle seguenti condizioni: che i tedeschi del Tirolo non vengano impediti nel loro diritto di disporre liberamente nelle vertenze che riguardano la loro parte della provincia; che non subentri alcun ingiusto aggravio finanziario per la parte tedesca a favore del Trentino; che venga garantito contemporaneamente l'esaudimento delle suesposte domande nazionali dei tedeschi e che venga concluso un accordo soddisfacente fra le due parti del paese nelle questioni economiche pendenti.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 23. Ore 8 Termometro 20 2
Minima aperto notte 12.2 Barometro 755.
Stato atmosferico: vario
Vento E. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 26.4 Minima 14 4
Media 19.695 acqua caduta m.m. 0.5

Effemeride storica

23 maggio 1875

Pioggia di sabbia

Nella Carnia cade la pioggia commista alla sabbia.

Opere di difesa del Torrente Torre

Nella seduta che il consiglio comunale terrà lunedì 29 corrente il punto 7 dell'ordine del giorno dice:

Torrente Torre: parere sulle domande dei consorzi di difesa delle due sponde per la classifica in 3 categoria delle opere relative.

La Giunta presenta la segueate relazione:

«I due consorzi Torre, sponda destra e sponda sinistra, hanno assieme presentato alla R. Prefettura di qui, istanza intesa a conseguire la classifica in 3 categoria a sensi e per gli effetti della legge 30 marzo 1893 n. 173, delle opere di difesa contro il Torrente Torre, da eseguirsi rispettivamente dai consorzi stessi, e descritte nella redazione tecnica 27 marzo 1899 dall'ingegnere sig. Canciani cav. Vincenzo.

La detta Prefettura ha richiesto di parere l'ufficio governativo del Genio civile, e questo dietro l'esame fattone, ha potuto convincersi che vi concorrono tutti i singoli requisiti richiesti dall'art. 96, comma a. b. c. della citata legge per la classifica richiesta, ed ha espresso anche avviso non possa esservi dubbio sulla accettazione della domanda.

Ora la R. Prefettura per poter promuovere presso il Governo la emissione del R. Decreto di classificazione, ed ai termini delle istruzioni 1893 n. 4434 del Ministero dei Lavori pubblici, ha disposto con foglio 20 aprile 1899 n. 9213 che siano sentiti previamente i pareri dei Consigli Comunali di Udine, Reana, Tavagnacco e Povoletto, interessati, e del Consiglio Provinciale, avvertendo la necessità di procedere successivamante possedendosi un solo esemplare della relazione tecnica e dei disegni, e raccomandando per ciò sollecitudine.

La classifica di tali opere in 3 categoria porta per la legge l'effetto che la spesa per l'esecuzione loro abbia a stare a carico dei Consorzi degli interessati col concorso dello Stato, delle Provincie e dei Comuni. Escluse le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, e detratta la rendita netta patrimoniale dei Consorzi, dette spese vanno ripartite per un terzo a carico dello Stato, per un sesto a carico della Provincia, per un sesto a carico dei Comuni interessati, e pel terzo rimanente a carico del consorzio degli interessati.

Il Consorzio di difesa della sponda destra si estende dal villaggio di Savorgnan fino a quello di Salt.

Quello della sponda sinistra da Zompitta fino al confine del territorio esterno di Udine con quello di Pradamano.

Lungo la sponda sinistra furono già eseguite opere di difesa con la spesa di L. 37983.19 e ne sono in progetto per L. 60000, mentre sulla destra le eseguite costarono L. 169310.42, e le altre in progetto sono calcolate per L. 106900.

Nelle suesposte cifre di spesa già incontrata, non venne computato il costo delle opere di manutenzione.

Va poi da sè che le opere di difesa che ancor sono da farsi, si eseguiranno gradualmente, e dietro progetti da approvarsi dalla Prefettura.

Come si vede, la classifica domandata porterebbe l'effetto di aver il concorso nelle spese future dello Stato e della Provincia che finora ha mancato affatto.

Le opere poi contemplate, oltrechè alla difesa, sono intese anche al ricupero di vaste estensioni di terreno ora invaso dalle ghiaje del Torrente, effetto questo già conseguito in notevole misura da quelle già fatte.

E tutto secondo il piano di massima studiato dal compianto e valente ing. Girolamo Puppati, ed approvato fin dall'anno 1870.

Premesse le quali cose, la Giunta municipale conclude proponendo al Consiglio di esprimere voto favorevole all'accoglimento della domanda fatta con l'istanza 28 marzo 1899 N. 3204 dei due Consorzi Torre sponda destra e sponda sinistra, diretta al R. Prefetto per il Ministero dei Lavori pubblici, perchè le opere di difesa contro il Torrente Torre siano classificate in 3ª Categoria a sensi e per gli effetti di cui la Legge 30 marzo 1893 N. 173».

Un Legato all'Ospizio Tomadini

Il Prefetto reggente comm. Germonio autorizzò l'Ospizio Tomadini ad accettare il Legato di L. 1000 disposto a di lui favore con testamento olografo 2 febbraio 1890 pubblicato il 1 agosto 1898 (atti Baldissera), da Fiscal Francesco fu Giacomo morto in Udine il 31 luglio 1898.

Camera di Commercio

Legge per gl' infortuni degli operai sul lavoro

La Camera di commercio aveva presentato al Ministero d'agricoltura industria e commercio i quesiti seguenti: « Se il proprietario che eseguisce in economia qualche lavoro edilizio, in città o in campagna, sia obbligato ad assicurare gli operai e se siano da assicurarsi le persone che lungo le sponde dei fiumi accompagnano, sorvegliano e dirigono i legnami fluitanti. »

Ecco le risposte del Ministero:

1. Debbono venire assicurati gli operai anche se assunti dal proprietario senza intermediari (imprenditore) soltanto quando trattasi di opere edilizie di una certa importanza e tali che solitamente vengono eseguite per mezzo di imprese, e non quando si tratti di ordinari lavori di manutenzione ed anche di riparazione se poco importanti.

2. Le persone che accompagnano e sorvegliano lungo le sponde i legnami fluttuanti per i fiumi non debbono venire assicurate quando stiano sempre sopra le rive.

Il Monte di pietà di Udine

fa noto che durante il mese di giugno possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto agosto 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parrocci della Provincia riportato nei numeri 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino,* contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Acquedotto di Zompitta

I sigg. professori Giacinto Turazza e Papinio Pennato, incaricati dalla Giunta Municipale di visitare le sorgenti dell'acquedotto, e di suggerire i provvedimenti opportuni per impedirne l'intorbidamento, hanno ora presentato una diligente relazione, nella quale, confermando la bontà igienica dell'acqua raccolta dai fontanili di Zompitta, concludono i lavori seguenti:

Escludere le sorgenti Grandeus e Boes dalla raccolta, scaricandole con apposito condotto nel Torre o nella Roggia d'Udine.

Rendere impermeabile l'attuale galleria filtrante a partire dal pozzo ottavo all'ingiù.

Provocare un pronto smaltimento delle acque fluviali cadute sulla sede della galleria filtrante e nei coltivati circostanti, coll'adattamento di un fosso di guardia.

Proibire ogni passaggio sulla zona soprastante la galleria.

Difficultare l'introduzione di insetti e piccoli animali attraverso alle feritoie dei camini di ventilazione.

Riattare il condotto di scarico della vasca di Zompitta, provvedendolo di grate allo sbocco, e di chiusino idraulico al suo principio.

Prescrivere la coltivazione di piante d'alto fusto lungo la sede dell'acquedotto in conduttura libera.

Parte di detti lavori fu già eseguita in corso di studi. Per gli altri si stanno attendendo i preventivi di esecuzione.

Monete divisionarie d'argento

Hanno corso in Italia le monete d'argento da lire 2 e 1 di conio nazionale col millesimo non anteriore al 1863. Quelle da centesimi 50 col millesimo pure non anteriore al 1863 vengono ritirate dalle casse dello Stato, ma hanno in pubblico ancora il loro valore legale.

Le monete d'asgento di conio estero dell'unione latina, da lire 2 e 1 e da centesimi 50 hanno corso in Italia; però debbono avere un millesimo non anteriore per quelle di conio belga al 1866, francese al 1866 per i pezzi da lire 2 e 1, e 1864 per i pezzi da centesimi 50, greco al 1867, svizzero al 1866.

Non hanno però corso le monete d'argento bucate, scheggiate, sfigurate e logore per frode.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

R. Ufficio di Stato Civile Prussiano della città di Residenza Coblenz

Pubblicazione di matrimonio

Si notifica pubblicamente che:

1° l'operaio in cemento **Tossuto** Valentino, nato il 16 agosto 1866 a Meduno in Italia, domiciliato a Coblenz, pel passato a Magonza e Francoforte sul Meno, figlio dei defunti coniugi Tossuto Antonio, manovale e Maria nata Brisighello, coll'ultimo loro domicilio a Meduno; desidera contrarre matrimonio colla

2° lavorante di fabbbica Caterina **Jacobs** vedova del fu Pietro Schmidt deviatore ausiliare di ferrovie e figlia dei coniugi Pietro Jacobs cantiniere e Maddalena Teresa nata Roeser, ambedue domiciliati a Coblenz-Neuendorf.

Le eventuali obbjezioni contro questo matrimonio sono da dirigersi entro due settimane dalla data di questa pubblicazione al Regio Ufficio di Stato civile prussiano di Coblenz.

Coblenz li 16 maggio 1899

L'Ufficiale di Stato Civile
Drees

MANUALI HOEPLI
OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA
PREZIOSA COLLEZIONE
IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO
SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE e TECNICA
CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

Premiate Fabbriche
E. FRETTE & C.
MILANO - MONZA - ROMA
Casa fondata nel 1860.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti
Coperte — Tende — Piqués
Oxfords — Brillantines — Flanelle
Biancheria confezionata per Signora

Dono-Ricordo a chi acquista PIÙ DI 50 LIRE.

CATALOGHI e CAMPIONI GRATIS.

PANTAIGEA
operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il modo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma
(Aprile 1894)

Il **FOLCHETTO** N. 90, del 1° Aprile, scrive:

Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la *mostra originale* delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi e di onore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio 6.

BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
PEZZI DI RICAMBIO
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
Costruzione accurata e solidissima
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Velodepedi OGGETTI — Via Gorghi 4, - Udine

30 PILLOLE FALCONE
CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA

con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE
ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni. — *Contro cartolina-vaglia di L. 3.20 si spediscono franco di porto in tutta la Provincia.*

Deposito per Udine e Provincia — Farmacia S. GIORGIO, piazza Garibaldi

In detta farmacia trovasi inoltre il deposito della rinomata specialità

AMARO CHINA PASCOLINI

Raccomandato da distinti medici

Premiato con Medaglie d'oro, Grandi diplomi d'onore, Croci d'oro e Grand Prix in parecchie importanti Esposizioni Nazionali ed Estere.

ANTICA FONTE
PEJO

Premiata alle Esposizioni di Milano - Torino - Trieste - Francoforte - Nizza - Vienna ed Accademia Nazionale di Parigi.

Fonte minerale naturale, di fama mondiale, eminentemente ferruginosa-gazosa.

La più gradita delle Acque da Tavola

La rigeneratrice del sangue, dichiarata dall'Onorevole Corpo Medico

Unica per la cura a domicilio

DIREZIONE:
Chiogna & Moreschini
in BRESCIA, Via Palazzo Vecchio, N. 2056.

Chiedere l'**Antica Fonte Pejo** a tutti i farmacisti, a tutti i Caffè, a tutti gli Alberghi, ecc.

Dalla stessa Direzione si può avere anche l'acqua ferruginosa-gazosa della rinomata **FONTE di CELENTINO** in Valle di Pejo.

Bandite dalla vostra tavola qualsiasi Acqua artificiale perchè tutte nocive alla salute e per quanto accuratamente confezionate non possono gareggiare con l'Acqua naturale dell'ANTICA FONTE di PEJO.

In Udine presso le farmacie *Commessati Giacomo — Fabris Angelo — Comelli e Bosero.*

Cerone italiano

Il vero *cerone Begnini* per tingere *Barba* e capelli Prezzo L. 2

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Agricoltori, Orticultori, Giardinieri!!

Per combattere i *bruchi, tignuole, afidi, coccinigliie, cochylis,* ecc. che infestano le vostre piante, usate

i più volte premiati insetticidi

PITTELEINA (per piante più resistenti)
RUBINA (per piante più delicate)

della fabbrica A. PETROBELLI e C. — Padova.

Gli effetti meravigliosi constatati da *parecchie centinaia di certificati* spontaneamente pervenuti da alcuni acquirenti e lo smercio ognor crescente di tali sostanze, possono confermare i fatti.

ISTRUZIONI E CATALOGO, illustrato da oltre 100 incisioni di insetti dannosi, si spediscono *gratis* contro richiesta *su cartolina postale doppia* diretta alla

ditta GIACOMO MASCHIO - Padova

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia,* per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

I Signori Direttori e Proprietarî di Stabilimenti di Cura

che intendono fare della buona ed efficace pubblicità rivolgano le loro richeste al noto

Ufficio Centrale di Pubblicità del "Cittadino" in Brescia

che dispone di 200 e più giornali fra i più diffusi ed accreditati, con tariffa convenientissima.

Si mandano Preventivi gratis.

Scrivere semplicemente a **CARLO GIGLI, Brescia.**

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti